



## IL RICORDO

Ieri pomeriggio a Concordia Sagittaria la deposizione di fiori sulla tomba di Victoria. Poi il convegno e l'idea lanciata dalle associazioni



Martedì 17 Gennaio 2023  
www.gazzettina.it

# «Adesso liberiamo Victoria dal nome del suo assassino»

► La proposta di cancellare dalla lapide il cognome del marito che l'ha uccisa    ► La lettera dei genitori della vittima «Fateci portare i suoi figli in Nigeria»

## CONCORDIA SAGITTARIA

«Via il cognome Osagie dalla tomba di Victoria. Liberiamola dal suo assassino». Questa la proposta lanciata ieri pomeriggio dall'associazione Noi Migranti, tra le 19 associazioni del terzo settore che hanno promosso l'iniziativa "Un pomeriggio per Victoria", patrocinata dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, del Comune di Concordia Sagittaria, della Camera degli Avvocati di Portogruaro e del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone e a cui hanno aderito tutti gli istituti superiori di Portogruaro.

### L'IDEA

L'appuntamento, dedicato non solo a Victoria Temitope Obalakun, uccisa dal marito Moses Osagie esattamente due anni fa, ma a tutte le donne vittime di violenza, si è sviluppato in due momenti. Alle 16 un gruppo di persone si è recato al cimitero di via San Pietro per posare un fiore sulla sua tomba. A seguire, l'incontro pubblico in Sala Consiliare. Ed è lì che la Noi Migranti ha lanciato la proposta. «Ne abbiamo già parlato con il sindaco Odorico e con la famiglia di Victoria. Vorremo togliere il cognome Osagie dalla tua tomba e sostituirlo con il suo: Obalakun. L'amministrazione comunale - ha detto Roberto Soncin - ha fatto veramente molto per dare una dignitosa sepoltura a Victo-



AL CIMITERO La deposizione di fiori sulla tomba di Victoria Osagie, uccisa dal marito

ria. Ora possiamo completare l'opera liberandola da quel cognome. A questo scopo daremo avvio ad una raccolta di fondi già dai prossimi giorni».

### I FIGLI

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dei tre figli di Victoria, di fatto rimasti orfani. «Il più grande - ha continuato Soncin - ha vissuto in pieno l'omicidio della madre con drammatiche conseguenze sul piano psicologico. Un trauma da cui, ancora oggi, non è uscito. Per i più piccoli si prospetta un affidamento e, in prospettiva l'adozione. L'ipotesi di ricostruire per loro una famiglia con una sorella di Victoria in Nigeria, auspicata dalla famiglia, è ancora inascoltata». Un fatto che hanno sottoli-

neato anche i genitori di Victoria che per l'occasione hanno fatto recapitare una lettera, a cui ieri è stata data lettura.

«Sono trascorsi esattamente 2 anni da quando - hanno scritto - la nostra adorabile figlia Victoria, che a gennaio avrebbe dovuto compiere 35 anni, è stata assassinata dal marito. Piangiamo ancora la morte prematura della nostra Victoria ma apprezziamo e ringraziamo il popolo e il governo italiano per aver assistito i suoi tre figli, nostri nipoti. Si ricorderà che lo scorso settembre avevamo consegnato la nostra lettera in cui ringraziavamo umilmente e chiedevamo di essere ricongiunti ai nipoti, e confidiamo ancora che il vostro Governo ci risponda presto e ci dia questa opportunità e accesso pa-

renziale».

Tra il pubblico anche Kingsley Oluchukwu Jacob, il nigeriano che aveva trovato accoglienza a casa di Victoria. Il giorno dell'omicidio era in casa. Verso le 17.40 il calvario di Victoria. Lui cercò di difenderla, strappò di mano il coltello prendendolo per la lama, rimase ferito ma permise a Victoria di fuggire all'esterno. Chiamò le forze dell'ordine. Poi tentò di bloccare Moses che però lo morse sulla schiena. Poco prima delle 21 per Victoria non c'era già più nulla da fare. L'incontro si è chiuso con un momento di raccoglimento per le 3 donne del Portogruarese vittima di femminicidio: Victoria, Lorena e Cinzia.

Teresa Infanti

© RPRDIZIONER/BERVATA

**DUE ANNI FA  
VICTORIA OBALAKUN  
ERA STATA TRUCIDATA  
A COLTELLATE  
DAL SUO MARITO  
MOSES OSAGIE**